

COMUNICATO STAMPA**OUA: "TRIBUNALI FERMI, OLTRE 200 MILA AVVOCATI SCIOPERANO CONTRO LA MEDIACONCILIAZIONE OBBLIGATORIA, LA ROTTAMAZIONE E LA PRIVATIZZAZIONE DELLA GIUSTIZIA CIVILE".
OLTRE 2000 I LEGALI PRESENTI ALL'ASSEMBLEA NAZIONALE A NAPOLI**

Sono oltre 200 mila gli avvocati italiani che hanno aderito alla giornata di sciopero proclamata dall'Organismo Unitario dell'Avvocatura (OUA), su indicazione degli ordini e delle associazioni forensi, per dire no alla mediaconciliazione obbligatoria e al progetto di rottamazione della giustizia civile italiana. All'assemblea dell'avvocatura che si è svolta oggi all' Arengario del Nuovo Palazzo di Giustizia al Centro Direzionale di Napoli (gremio di avvocati) erano presenti oltre 2000 persone appartenenti alla categoria forense.

Per il Presidente dell'OUA, **Maurizio De Tilla**, quella presente a Napoli è "una grande folla di avvocati entusiasti, determinati e compatti nel contrastare la rottamazione della giustizia civile a partire dalla richiesta improcrastinabile di eliminazione dell'obbligatorietà della mediaconciliazione. Un principio incostituzionale che non ha precedenti in Europa, contrario alla Carta Europea dei diritti e ai principi fondamentali della tutela dei diritti dei cittadini".

Per il **Presidente dell'OUA**, insieme alla mediaconciliazione va cancellato anche il progetto di legge Alfano sullo smaltimento degli arretrati: "Non è possibile - spiega - avere una sentenza con motivazione a pagamento o l'estinzione del procedimento in appello per mancanza di istanza. Bisogna finalmente affrontare il tema del giudice laico competente, professionale, terzo, retribuito e con pari dignità. Non vogliamo imitare il processo polacco: non sarebbe degno di un Paese che è la culla del diritto".

Infine **de Tilla** ha messo in evidenza come "la grande partecipazione all'assemblea di oggi a Napoli dimostri ancora una volta il forte legame dell'avvocatura italiana con la sua rappresentanza politica e la determinazione degli avvocati ad andare avanti. Fino a quando la Consulta non si pronuncerà sull'incostituzionalità della norma, fino a quando un nuovo ministro non si farà carico di cancellarla o, ancora, non verranno approvati i disegni di legge (bipartisan, Benedetti Valentini e Della Monica) in discussione in Parlamento - ha aggiunto **il Presidente dell'OUA** - gli avvocati italiani saranno protagonisti di nuove giornate di astensione e continueranno a sollevare il giudizio di costituzionalità nei giudizi ordinari. Aspettiamo un nuovo Ministro della Giustizia che, certamente, farà meglio di Alfano e del suo apparato ministeriale. Altro che Pontida! - ha concluso - noi abbiamo fatto un giuramento chiaro e vincolante: di essere avvocati indipendenti e continueremo ad esserlo. Lo spirito di conciliazione lo abbiamo sempre praticato, perchè è nel dna del diritto di difesa che gli avvocati hanno storicamente esercitato".

Napoli, 23 giugno 2011